RASSEGNA STAMPA



2-3-4-5-6-7 OTTOBRE



Trovaroma – Settimanale de La Repubblica



CORSO DI DELL'800

- Contraddanze oma e provincia

rizioni ai corsi. partecipazione i ai Gran Balli tume dell'800 iti all'interno zzi nobiliari ghi di lusso Capitale e ittà italiane rnazionali.

al suo somo. I PETROLINI - Sala fabria, via Rubattino 5 lei. 06-5757-485, Meserdi 28 e saluete 29 are 21, domenica 30 are 18.

Magnitudo
coreografie e regia di Giordano Orchi.
Cor: Giordano Orchi, Elisa Cunselimo,
Angelo Vignola, Tatiana Zarrella, Alberto
Del Prete.
"Noi nasciamo da una retazione quindi prima di essere uno, siamo due. La
nosta identala? Viene creata dalte relazioni, nessumo crea se stesso nell'isolamento. Le relazioni o permettono di
che altrimenti resterebbero sconosciuti" "Magnitudo" è una miscela di diversi
generi di musica e danza, dal jazz alla
breaking dance, Sui palco, con Giordano Orchi, nove danzatori.

1 ORIONE. Via Tortona 7 tel.
06-77206960. Sabato 29 ore 21.

lo non voglio nessun

sepolicro di e con Paolo Spaziani. Regia di Letizia

E' il principio kK (keine Kunst), cioè la nudità della scena, l'estrema natu-ralezza del play, la luce fissa, l'ombra come accadimento e non come messa in scena che si scontra con il così-enon-altrimenti dello scritto, la poesia. Il teatro messo a repentaglio, innescato nella sua rovina, nelle sue più pericolose derive antropiche.

I STANZE SEGRETE, via della Penitenza 3 tel. 06-6872690. Domenica 30 ore 21.

Mani bucate

Francesco. Il poverello che ricevette le stimmate raccontato da Giovanni Scifoni.

Era un artista. Forse il più grande della storia. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Parlare del Poverello d'Assisi senza cadere nella banalità. E' il compito che si propone Giovanni Scifoni con questo monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Maurizio Picchò e Stefano Carloncelli, che si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura di Francesco.

1 Serata Trovaroma pag. 19

La donna fatta a pezzi

dal racconto di Assia Djebar. Con Antonio Fazzini. Adattamento e regia di Filippo Renda.

E' l'adattamento teatrale dell'omonimo racconto di Assia Djebar tratto dalla rac-

I STANZE SEGRETE, Via della Più 3 tel. 06-6872690. De martielli 2

Operazione balerna di Gianfranco Vergoni. Regia di Marco Simeoli. Con: Irene Cadroni, Daniele Derogatis. Emanuele Di Luca, Giulia Di Tormaso, Ilaria Nestovito, Mattev Velpotti, E la partecipazione di Loredana, Piedimonta. Compagnia Diciannoyee-Venti. Nella Roma di oggi un gruppo di giovani con disturbi psicologici e comportamentali partecipa ad un cosso di teatro-terapia tenuto da Adele, attrice disoccupata. Tia fobie, iltigi e crisi personali, porteranno in scena una storia per loro distante anni luce, ma che nuscirà ad appassionarii. Il racconto di uno dei ad appassionarli. Il racconto di uno dei più violenti rastrellamenti nazisti avve-nuti a Roma, nel quartiere Quadraro. 1 Serata Trovaroma pag. 19

Sogno

da William Shakespeare. Testo di Tizia-na Lucattini e Fabio Traversa. Con: Fabio Traversa e Olek Mincer.

Ispirato al "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, lo spettacolo è il frutto di un laboratorio tenuto da Tiziana Lucattini della Compagnia Ruota-libera Teatro, in scena accanto a Fabio Traversa, Olek Mincer e agli allievi. Tutto è possibile in un bosco. Come nelle favole ci si perde, si ha paura, si cresce, si compiono e si immaginano scelte coraggiose e trasgressive, ci si innamora. Proprio come nel teatro.

Serata Trovaroma.

SOGNO

Centrale Preneste, via Alberto da Giussano 58 info: 06-27801063, Venerdi 28 e sabato 29 ore 21, domenica 30 ore 18. Inviti sabato 29 ore 21 al costo di 2 euro, telefonando venerdi 28 dalle 13 alle 13,50 all'899.88.44.68



ANDREA DE CECCON PROTES I RIFIUTI UMANI DEL CHIRURI

umorismo è un esercizio di ginnaut parare a pensare, a leggere la rea cont farmeco, cura Andrea De Cac vile di un chezi cura Andrea De Cac vile di un chezi cura Andrea De Cac vile di un chezi cura contenda con le sussicio di propositione de la contenda con le sussicio di Francia con le musiche di Francia con le musiche di Francia che riela bora una versione che ha otte muto nel 2012 il Premio del pubblico a Spoleto, facendone un'indagine tragicomica sulla crisi dell'uomo contemporaneo, "Mettere in scena questa stand up comedy - afferma De Ceccon, autore, interprete e regista dello spettacolo - è per me come mettere in pista un atleta dell'anima che si è preparato da una vita alle Olimpiadi. Come in un Decathlon moderno il protagonista corre a fianco di Lenny Bruce, Antonin Artaud, Stephen Hawking, Giorgio Gaber.

A.V.

ANCORA IN SCENA

Non siamo all'altezza

di Giulio Guarino. Regia di Emilia Nina Di Pietro.

Un amore capace di rompere il muro di diffidenza nei confronti della diversità. Il tema esplorato da "Non siamo all'altezza" di Giulio Guarino, spetta colo che inaugura la stagione dell Cometa Off, è la diversità sociale. Ne cast Graziano Piazza, Franco Mirabelli Guglielmo Poggi.

COMETA OFF, via Luca della Robb 47 tel. 06-57284637. Ore 21, don nica ore 19. Biglietti: 15 euro. Fino 30 settembre.

Medea per strada

drammaturgia di Elena Cotugno e brizio Sinisi. Ideazione e regia di G piero Borgia.

Spettacolo itinerante a bordo di u gone. Elena Cotugno invita il pub (7 spettatori per volta) a salire vecchio Iveco Daily per intrapr re un viaggio attraverso la città strade della prostituzione. Il rac drammatico e doloroso, di una contemporanea, una stranier madre arrivata in Italia sperano futuro migliore.

I ELISEO, via Nazionale 183 4882114. Ore 20.30, veneral

PASSAGGI RADIO

- RADIO CITTA' FUTURA
- RADIO ROMA CAPTIALE
- RADIO KAOS
- RADIO GODOT
- RADIO CAPITAL
- RADIO CUSANO CAMPUS
- RADIO CITTA' APERTA
- RADIO LUISS

INTERVISTA

• Radio Roma Capitale 6 ottobre h 16,30

PASSAGGI TV

- Gold Tv
- Rete Sole
- Rete Oro

INTERVISTA AD ANTONIO FAZZINI

"La donna fatta a pezzi: un testo di teatro civile a favore delle donne"

L'attore diretto da **Filippo Renda** porta in scena il racconto di una storia realmente accaduta nell'

Algeria devastata dalla guerra civile

Tratto dal racconto di Assia

Djerbar, la quale ha sempre " assunto posizioni scomode contro il fanatismo religioso e ha denunciato i danni del colonialismo".

Fazzini dunque interpreta un **testo**intenso e **prettamente al femminile**, in cui si dipana lo **stile** della **letteratura araba**, in un susseguirsi di emozioni e di evocazioni.



Dai **registri** soprattutto **sociali**, lo spettacolo è frutto di un'idea nata alla **Casa Internazionale delle Donne** di Roma (2015), per essere poi realizzato a Firenze l'anno successivo dal **Teatro delle Donne** e presentato al **Festival Avamposti** (Calenzano).

Con questa rappresentazione si vuole attirare l'attenzione del pubblico favorendo sia **spunti di riflessione**, sia guidandolo per mano verso una **comprensione profonda** sulla **condizione delle donne** che, oggi giorno, viene sempre più abusata nel mondo.

L'autrice, infatti, ha sempre creduto nelle sue battaglie contro l'orrore del fondamentalismo e, inoltre, è stata più volte candidata al Premio Nobel per la letteratura.

Antonio Fazzini, "La donna fatta a pezzi" è un testo di Assia Djerbar. Chi era?

"Assia Djebar è stata una delle più importanti scrittrici magrebine di lingua francese. È stata la prima donna algerina a entrare all'Académie française".

Ha avuto l'opportunità di lavorare con lei. Che donna è stata?

"Una donna che si è sempre spesa per la condizione delle donne in Algeria e non solo. Ha anche assunto posizioni scomode contro il fanatismo religioso e ha denunciato i danni del colonialismo".

Di cosa parla questo testo?

"Assia Djebar parte dall'omonimo racconto de "Le Mille e una notte" e lo riscrive, facendolo raccontare in aula dalla giovane professoressa Atika nell'Algeria degli anni '90, insanguinata dalla guerra civile".

Nel comunicato si parla di "scatole cinesi". Ci puoi anticipare in che modo il

regista si è servito di questo escamotage per un racconto cosi profondo?

"Come ho detto, il racconto viene di volta in volta ripreso da vari narratori che, a loro volta, iniziano un nuovo racconto. E c'è una mela che, passando di mano in mano, è la causa della tragedia. Il regista Filippo Renda, che ha anche adattato il testo, mi mette in scena davvero con una serie di scatole colorate alle quali io do vita e che diventano i personaggi del racconto".

A suo avviso cosa lascia allo spettatore questo spettacolo?

"Vari spunti di riflessione. Il racconto si presta a vari livelli di lettura. Si può semplicemente seguire il travolgente fluire della storia ma anche meditare sul pregiudizio, sull'ignoranza, sulla difficile condizione della donna".

Lei è da solo in scena in questa avventura. Che emozione si prova?

"Una bellissima emozione. Anche se in realtà gli oggetti ai quali do vita e il pubblico stesso diventano miei compagni di scena".

La produzione è "Teatro delle Donne", di che realtà si tratta?

"Il 'Teatro delle Donne' opera nell'area fiorentina da oltre 25 anni ed è una realtà conosciuta a livello nazionale e non solo. È un centro di drammaturgia contemporanea e scommette su produzioni inedite, come in questo caso".

Ha progetti futuri? Le va di raccontarceli?

"Ci sono progetti di nuove collaborazioni con Filippo Renda, il regista de "La donna fatta a pezzi", la ripresa di uno spettacolo su Tiziano Terzani e una nuova edizione di uno spettacolo con la regia di Barbara Porta con il quale siamo stati la scorsa stagione proprio a Stanze Segrete e che quest'anno ci vede in cartellone al Teatrosophia, una nuova realtà che mi incuriosisce molto".

Marta Astolfi

https://brainstormingculturale.wordpress.com/rubriche/intervisteenterview/intervista-ad-antonio-fazzini/?fbclid=IwAR3yCVw-fih5CYKiPr_q3Igc43I48q32Fy1h2CD9kZfw1zgxPRHmBQqocTw



La bellezza massacrata

Il Teatro Stanze Segrete capitolino apre la stagione con una rappresentazione degna di nota, che riprende vicende non appartenenti alla nostra cultura. Pertanto, siamo presi per mano e interamente trasportati dentro un'altra realtà, la quale, seppure distante da noi, racconta la violenza contro le donne Andare a teatro di questi tempi è sempre più una scommessa. Notiamo inoltre che, nel grande mare delle proposte,

emergono spettacoli dai registri fortemente civili, anche ripresi da testi non nostrani. Questo il caso de "La donna fatta a pezzi" tratto dal racconto di Assia Djerbar.

Con questo suo scritto la poetessa, saggista, regista e sceneggiatrice algerina contestualizza un fatto realmente accaduto nel suo paese durante il periodo della guerra civile (1994), plasmandolo a suo modo, a una delle favole de "Le mille e una notte": "Una storia di mele e d'amore".

Diretto da Filippo Renda, Antonio Fazzini riesce con puntualità a rendere omaggio all'Universo

femminile: due uomini di

grande sensibilità descrivono la sofferenza delle donne e delleviolenze da loro subìte.

donne e delleviolenze da loro subìte. Noi siamo guidati dall'atmosfera che si crea nel piccolo e versatile spazio del teatro. Tra poetica e immaginazione siamo catturati

dall'ambientazione semplice e d'impatto: l'attore si muove tra una cassapanca e minuziosi piedistalli di legno sui quali, durante la narrazione, poggia dei parallelepipedi colorati dello stesso materiale. Prendono vita così i personaggi a cui Fazzini dà voce: a ognuno il suo stato d'animo.

Le teste delle persone sono degli scrigni: ne escono fuori delle mele fiammanti, rosse. La voglia di una moglie, incinta nuovamente (ha paura di non poter affrontare un'altra gravidanza), soddisfatta dal marito, che si mette in viaggio verso Bassola e acquistarle a peso d'oro.

La pièce, delicata e cruda allo stesso tempo, è accompagnata da una colonna



sonora inerente: evoca infatti l'Oriente e le sue caratteristiche armonie di corde delicate, di pizzicati leggeri, di campanelli e di canti in lingua araba. Altri elementi di scena riempiono la scenografia essenziale, come lampade e una teiera tipiche di quelle zone.

L'intepretazione di Fazzini è calda, fervida e dolce: si modula a seconda della situazione del momento, in cui gli spazi temporali sono ben gestiti. Scorre tra rabbia, morbidezza e amore. L'attore vestito di un completo di lino color sabbia, riprende inoltre le fogge proprie dei luoghi dove le azioni si svolgono, calandosi perfettamente nella parte.

In sala si è in pochi. Non si può, dunque, che rimanere affascinati dall'insieme e stabilire un contatto a tu per tu con l'interprete. L'intimità è di conseguenza tangibile: si respirano odori, si percepiscono colori, si gustano sapori. Si viaggia tra realtà e fantasia: Atikà è una giovane professoressa che insegna francese – la lingua dei miscredenti – in una scuola elementare. Desidera analizzare con i suoi alunni una storia, una delle tante della raccolta de "Le mille e una notte", per riportarla ai nostri giorni e dunque far riflettere i bambini sull'uguaglianza e altri temi sociali. Considerata però troppo avanti viene appunto uccisa.

Emerge così una morale: quella della negazione della libertà di pensiero ma soprattutto, per uno strano malinteso, nella fiaba, Jafàr uccide la moglie. Le due circostanze sembrano collimare: realtà e leggenda si accostano più di quanto non crediamo.

Uno spettacolo di tutto rispetto, svolto con sentimento e calore umano: affronta un argomento difficile che ancor oggi ci tocca da vicino.

Annalisa Civitelli

https://www.brainstormingculturale.it/la-donna-fatta-a-pezzi/



Chi siamo Contatti Collabora Newsletter Privacy Policy



La donna fatta a pezzi a Roma, intervista al protagonista Antonio Fazzini

Di Redazione - 29 Settembre 2018

1627













La donna fatta a pezzi, adattamento teatrale dell'omonimo racconto di Assia Djebar tratto dalla raccolta "Nel cuore della notte algerina" e pubblicato in Italia nel 1998 da Giunti, sarà sul palco del Teatro Stanze Segrete di Roma dal 2 al 7 ottobre. In scena Antonio Fazzini diretto da Filippo Renda. Abbiamo avuto il piacere di intervistare l'interprete dello spettacolo: Antonio Fazzini.

- Advertisement -

Ci può raccontare di cosa parla La donna fatta a pezzi?

Assia Djebar riprende l'omonimo racconto delle *Mille e una notte* e lo riscrive, facendolo narrare in aula da **Atika**, una professoressa di francese, nell'Algeria della **guerra civile**. Il racconto ruota intorno a una mela che, passando di mano in mano, è la causa della folle gelosia che porta al **massacro** della giovane donna.

Quali sono state le sue emozioni la prima volta che hai letto il testo?

Quando ho letto il racconto ho subito pensato che sarebbe stato bello portarlo in teatro. La prima lettura pubblica è stata alla Casa Internazionale delle Donne durante un evento organizzato per ricordare Djebar (scomparsa nel 2015). In quell'occasione, il riscontro entusiastico del pubblico mi ha definitivamente convinto e ho deciso di mettere il scena il racconto, opportunamente adattato da Filippo Renda che ne cura anche la regia.

Personalmente si tratta di un **ricordo molto caro**: ho avuto modo di conoscere **Assia** e di lavorare con lei nel **2000**, proprio qui a Roma, al **teatro India**. **Uno di quegli incontri che ti cambiano la vita**. Lei non mi ha dato risposte ma mi ha insegnato, per fortuna, a farmi molte domande.



Uno spettacolo che la vede da solo in scena? Quanta responsabilità...

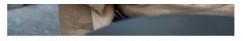
Una responsabilità enorme. Io, in genere, preferisco lavorare con altri attori. Mi piace lo scambio, il confronto, il rapporto che si crea in scena e, spesso, nella vita. In questo caso però non mi sento da solo. I personaggi prendono vita, negli oggetti che io stesso manovro, e mi accompagnano nella narrazione. Inoltre, trattandosi appunto di un racconto, il pubblico stesso diventa un compagno di scena che ascolta, vive e palpita per la sorte della giovane donna fatta a pezzi e della professoressa Atika.

In questo testo come nella maggior parte dei testi di Assia Djebar, si parla della difficile condizione femminile. A suo avviso, in Italia, c'è molto da fare in merito alla parità dei sessi ?



Penso che in Italia, e non solo, ci sia moltissimo da fare per la parità dei sessi e per i diritti civile in generale. Non ci vuole molto per osservare una recrudescenza in tutti i temi che riguardano il sessismo, il razzismo e l'omofobia. Assia Djebar ha sempre affrontato il tema della condizione femminile in Algeria e non solo. Interrogata sulla sua scelta di lasciare l'Algeria diceva che non poteva vivere in un paese dove anche per andare a un caffè doveva essere accompagnata da un uomo.

Inoltre **Djebar** ha sempre denunciato i **danni del colonialismo** e quelli del **fanatismo religioso** uniti da un filo, ahimè, più stretto di quello che si potrebbe pensare. **Anche per**



questo, temo, molti vogliono che Assia Djebar sia dimenticata.

La donna fatta a pezzi - Antonio Fazzini

Uno spettacolo prodotto dal Teatro delle Donne. Ci parla di questa realtà?

Il **Teatro delle Donne** è una realtà che **opera** nell'area fiorentina **da oltre 25 anni**. Oltre

a essere un centro nazionale di drammaturgia, si occupa di produzione di drammaturgia contemporanea, di formazione sia per quello che riguarda la recitazione che la scrittura teatrale. Molte le collaborazioni che negli anni si sono avvicendate: da Dacia Maraini a Stefano Massini, da Amanda Sandrelli a Isabella Ragonese, per citare solo quelli che adesso mi vengono in mente.

Quando le ho parlato della mia idea di mettere in scena *La Donna Fatta a Pezzi*, Maria Cristina Ghelli, direttrice e fondatrice del *Teatro delle Donne* ha subito aderito al progetto. Il *Teatro delle Donne* ha trovato sede presso il *Teatro Manzoni di Calenzano*, Firenze. Dopo anni di collaborazione sento questo luogo un po'



La donna fatta a pezzi - Antonio Fazzini

casa mia. E sono molto fiero di rappresentare oggi, a Roma, il Teatro delle Donne.

Un invito ai nostri lettori?

Certamente quello di venire alle **Stanze Segrete** a vedere **La Donna fatta a Pezzi**, di **abbandonarsi al racconto** e di **lasciarsi trascinare** nel mondo dolce, crudele, mutevole e affascinante di **Assia Djebar**. E poi quello di **correre** in **libreria** e sprofondare nella **narrazione onirica**, **sincopata** di **Djebar**.

Per chi non la conosce sarà un'esperienza entusiasmante, come lo è stata per me.

Link segnalazione notizia

https://www.mentelocale.it/roma/eventi/teatro/2018-10-04.htm?OrderBy=Date

http://www.flaminioboni.it/la-donna-fatta-a-pezzi-teatro-stanze-segrete-27-ottobre/

http://www.cronacadiretta.it/al-teatro-stanze-segrete-di-roma-in-scena-la-donna-fatta-a-pezzi 54779 1

https://www.spettacolo.eu/la-donna-fatta-a-pezzi/

https://www.orticaweb.it/la-donna-fatta-a-pezzi-al-teatro-stanze-segrete-diroma/

https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/la-donna-fatta-pezzi/

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/09/la-donna-fatta-pezzi-dal-un-racconto-di.html

https://www.pensalibero.it/la-donna-fatta-a-pezzi/

http://binrome.com/evento/la-donna-fatta-a-pezzi-dal-racconto-di-assia-djebar-va-in-scena-allo-stanze-segrete-a-roma/

https://www.lafolla.it/lf185fatta84098.php? fbclid=IwAR1bLVhgU2soBhc7soDi9ZF9ay3ez M5LZxsHVyGnUA22 0tMlu_Bl_SdMM

 $\frac{http://www.fattitaliani.it/2018/09/la-donna-fatta-pezzi-al-teatro-stanze.html?}{m=1\&fbclid=IwAR0PFs5NBk7ECqIfe9sxLjVo3ts0iEDaR33O6M6j9rNxK3z3v}xKZBrcijKo}$

http://ilpalconews.wixsite.com/ilpalco/single-post/2018/09/26/LA-DONNA-FATTA-A-PEZZI